FONDERIA ARTISTICA M.A.F.

La Fonderia Artistica fu fondata attorno al 1870 dall'Ing. Lazzari a Milano, successivamente venne rilevata dai fonditori Menescardi, Austoni e Figini che la denominarono M.A.F. dalle iniziali dei loro nomi.

La M.A.F. prosegue la tradizione delle vecchie Officine Milanesi celebri per la "perfezione dei bronzi che ne scaturivano" come ricorda Giuseppe Canelli nel volume "Nuovo ritratto di Milano in riguardo alle belle arti" pubblicato nel 1827.

La nascita della fonderia artistica permette, di separare la figura dello scultore da quella del fonditore. Da questo momento, infatti, l'artista consegna il suo lavoro nelle mani del fonditore affidandosi alla sua esperienza. Durante la visita si ripercorreranno tutte le fasi della fusione "a cera persa", dal modello dell'artista all'opera finita. Sarà anche possibile ammirare il grande monumento dedicato da Giulio Monteverde al duca di Galliera alla fine del XIX secolo che in questi giorni si trova alla M.A.F. per il restauro, a cura di Marcello Mancuso e per conto del Comune di Genova.

Questa fonderia, conosciuta e apprezzata in ambito artistico nazionale e internazionale, è visitata da studenti di diverse scuole e ha ospitato una aula dedicata al corso di studio di fonderia e scultura dell'Accademia di Brera per consentire agli allievi di fare pratica sul campo e seguire i vari processi della fusione in bronzo.

Lo scrittore Davide Lajolo¹ così scriveva: "[...] c'è ancora la vecchia fonderia MAF, nella quale sono passati a fondere i loro bronzi, gli scultori che hanno segnato con le loro opere tappe importanti nella storia dell'arte. Da Grandi a Bazzaro, da Pancera a Medardo Rosso ad Arturo Martini, a Broggin, a Marino Marini, a Manzù, Messina, Minguzzi e ancora, Paolini, Ferreri Wildt, Manfrini, Somaini, Scalvini, Fabbri, Cassinari, Sassu, Ciminaghi, Bodini, Vicentini, Ghinzani e si potrebbe, aggiungendo i nomi di artisti stranieri, riempire pagine intere. È una fonderia che ha voluto conservare a tutti i costi le caratteristiche artigiane. ... Ho visto così nascere le porte di Manzù, i partigiani e i bambini straziati di Agenore Fabbri, i Papi di Bodini e le sue colombe, le striature di terra e i paesaggi campestri di Ghinzani [...]"

Ma la lista dei lavori realizzati alla MAF sarebbe ancora lunga, basti pensare alle porte del Duomo di Milano di Franco Lombardi (S. Galdino) e quelle di Arrigo Minerbi (Editto di Costantino), alle opere di Ligabue, Karl Isenegger, fino a giungere alle opere monumentali dei contemporanei: Rachele Bianchi, del Centro Ave, Benedetto Pietrogrande, Walter Valentini, le repliche di Carlo Ramous, Kyogij Nagatani, e molti altri ancora.

Fino al 2000, l'attività della Fonderia Artistica M.A.F. si è svolta in via Soperga, oggi prosegue la sua attività a Pioltello (MI) in via G. D'Annunzio 36.

Nel dicembre 2003 il Comune di Milano ha conferito a M.A.F. l'attestato di Benemerita Civica (l'Ambrogino d'Oro), per aver "tradotto in realtà le intuizioni artistiche dei più grandi scultori del novecento, facendone opere ammirate in tutto il mondo."

---

¹ Davide Lajolo, *Gli uomini dell'arcobaleno*, Augusto Aosta Tota editore, Parma, 1984